IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 83 Domenica 18 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

L'on. di Rudinì ha convocato per il 23 del corr. mese la commissione per l'esame delle spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie e per la eventuale loro riduzione.

× L'on. Bonghi, presidente provvisorio del Comitato parlamentare italiano per la pace si è ritirato invitando il Comitato a precedere alla nomina del presidente definitivo.

La presidenza ha preso atto di questa dichiarazioni e procederà presto alla nomina del presidente definitivo.

È probabile che si pregherà l'on. Biancheri di sostituirlo.

Il Congresso si inaugurerà il 3 novembre in Campidoglio coll'intervento dell'on. Rudinì e durerà 6 giorni.

× Il Papa ha scritto ad Harmel esprimendogli la sua soddisfazione per la riuscita del pellegrinaggio: condanna i fatti che lo fecero interrompere e benedice quanti vi parteciparono o volevano parteciparvi.

× Credesi che nella prossima settimana si riunirà un Consiglio di ministri plenario.

Pare che allora si fisserà la data dell'apertura della Camera, la data del discorso di Rudinì e si definirà la questione della presidenza della Camera.

È opinione più diffusa che il ministero pregherà l'on. Biancheri di non insistere nel suo proposito di ritirarsi.

× Girard, presidente della Commissione dipartimentale di Riom, scrive all'*Opinione* una bella lettera dichiarando che come francese e come liberale vuole partecipare alla sottoscrizione per deporre una corona sulla tomba del Pantheon ed invia 10 lire.

× Il cardinale Foulon, arsivescovo di Lione, ha scritto al cardinale Langenieun una lettera felicitandolo per la sua protesta pei fatti del 2 ottobre, concludendo con una protesta perchè il Papa non è libero in Roma e perchè la Francia nel 2 ottobre venne umiliata.

× I giornali hanno da Reichenberg: un operaio trovò venerdì sotto la travatura vicino al ponte della ferrovia una piccola cassa contenente cartuccie di dinamite e una bomba. L'autorità sequestrò la cassa.

La *Neue Freie Presse* rileva che il ponte di Reichenberg sotto la cui travatura si trovò la cassetta contenente le cartuccie della dinamite e la bomba, serve soltanto per i pedoni e raramente per le vetture, e dista dalla ferrovia circa 2000 passi; era quindi assolutamente impossibile che l'imperatore avesse l'occasione di passare pel ponte durante il suo soggiorno a Reichenberg.

× Venerdì si radunò la commissione doganale del Senato in Francia.

Ferry propose di discutere il progetto che toglie la proibizione dell'importazione delle carni salate, sottoponendole invece al dazio di venti franchi.

La commissione respinse la proposta con voti 8 contro 5.

Allora Ferry annunziò che è intenzionato di dimettersi dalla presidenza.

Credesi però che gli amici lo indurranno a rimanere al posto.

× Oggi si commemora a Maddaloni il 31.o anniversario della battaglia di Maddaloni, nella quale Garibaldi sconfisse pienamente i mercenari borbonici. Verrà inaugurata una lapide ricordante la gloriosa giornata. Interverranno numerose rappresentanze da Napoli, dalle provincie e dalla capitale.

× Il convegno tra Giers e Rudinì a Parigi è l'argomento del giorno. Alla Camera dei deputati se ne parlava con insistenza nelle coulisses.

La *Libertè* e il *Temps* prendono il convegno per un semplice atto di cortesia; dicono che probabilmente solo per incidenza si saran fatte reciproche dichiarazioni pacifiche.

Si afferma con insistenza che il nostro governo è informato che nel colloquio i due ministri si scambiarono le loro vedute specialmente sulla questione bulgara, avendo l'Italia in questi ultimi mesi fatto dei passi per conciliare l'Austria e la Russia.

Nei circoli berlinesi si giudica il convegno di Giers-Rudinì come un sintomo pacifico di grande importanza.

La stampa russa afferma che Giers fece conoscere a Rudinì le sue vedute sulla questione bulgara; in pari tempo lo persuase che non esiste affatto questione dei Danardelli e che il contegno della Russia in Oriente fu correttissimo.

× Un dispaccio da Parigi informa che il prestito fu coperto sette volte e mezza cioè per franchi 7,180,000, a Parigi, per 12,000 a Londra per 57,000 ad Amsterdam, per 6000 a Copenaghen, per 218,000 in Russia.

La ripartizione sarà minore del 10 per cento.

× I giornali rilevano il brillante risultato del nuovo prestito russo all'estero.

A Pietroburgo, malgrado la penuria di denaro si sottoscrisse circa un quarto dell'intero prestito.

IL VERBO

Finalmente si è deciso; l'on. Rudinì pronunzierà il suo discorso nella patria di Meneghino in mezzo a quei buoni ambrosiani che sono il popolo più positivo d'Italia perchè più che alle chiacchere si tiene ai fatti.

Sopra questo discorso sono state più le congetture che si son fatte che le favole di Esopo. Roma voleva udire il discorso Rudinì, e dopo Roma, Palermo e poi Firenze e poi Napoli.

Era sorto il bisantinismo della località; ciascuno avanzava dei diritti; chi per arte, per tradizione, per istoria, per grandezza antica, e se l'idea bisantina della politica passava, poteva entrarci anche a Ravenna. Volevate forse trovare tradizione più bisantina della nostra, a cominciare dall'epoca di Teodora, quando l'imperatrice, già donna di circo, faceva innalzare le colonne che sostengono i nostri portici – epoca in cui la nobiltà si raccoglieva al centro e la plebe all'esterno, sotto le mura – da oggi in cui sopra o sotto i medesimi portici si predica la divisione di classe?

Ma troncata la polemica sopra questo argomento sorgerà ora sopra un altro, perchè tolta la località viene l'ambiente.

Il verbo a Milano, perchè?

Volete dunque condannare il governo a fare un'indigestione in mezzo ai parrucconi della capitale lombarda? Sarebbe lo stesso, che voler perdere la caramella di Rudinì in una torta ambrosiana, perchè è da supporsi che il buon marchese siciliano non sarà certo portato sul tripode dai Mussi, dai Cavalotti e dai Marcora.

E la polemica infilerà una strada nuova. Si griderà che il Governo si dà mani e piedi legati alla vecchia destra risorta per opera dell'on. Crispi, uomo della sinistra storica.

Se guardate in fondo alle discussioni politiche di questi giorni, il contro senso risalta a vista d'occhio e non c'è miope che non lo veda.

Ma è il contrasenso che oggi è in voga, giacchè il buon senso è andato molto in ribasso!

Infatti si può scomettere cento uno che ora un uomo di buon senso corre il pericolo di passare per un codino della più bell'acqua.

Oggi c'è la febbre della modernità, della novità nelle idee, anzi dell'arditezza, e più si è arditi, si vola politicamente all'infinito col pensiero e si sogna una società che dovrebbe magari camminare... a gambe levate e più passa per uomini importanti, liberalissimi, impareggiabili, illustri.

E la moda che così vuole, della quale non si sa dare ragione del perchè uno porti il capello duro, anzichè il capello a cencio,

E il presidente dei ministri parlando a Milano, se, come han detto già, in un banchetto, presieduto dall'altro già biondo marchese Visconti Venosta correrà il pericolo di far pessare il governo per un codino, mentre che se avesse parlato supponiamo a Napoli – come pur si era ventilato – con alla destra Fusco e alla sinistre Billi, lo avrebbe per molti spasimanti fatto passare per liberale.

Il liberalismo che cos'è? C'è nessuno che sappia darcene una definizione men che matematicamente esatta oggi, quando vediamo Leone XIII bandire dalla cattedra di S. Pietro il socialismo, sia pure cattolico?

Non vedete che in mezzo a tutta la confusione regnante ed imperante nel bel regno italico, e diciam pure in tutta la vecchia Europo, v'ha chi pone uno studio speciale per invertire le parti?

Il ministero Rudinì sorse per virtù e nel desiderio delle economie. Al suo nascere parve bandita ogni idea politica. Si diceva: accomodiamo i conti di cassa e poi parleremo di politica, ma oggi come oggi, teniamoci strettamente alla cassa.

Si è detto, ma fino, a quando? Fino ad un paio di settimane e poi si è ripiombati nella politicaccia, dalla quale pare non si possa a meno come dell'organismo che si respira.

E la politica battuta trascinata a viva forza in tutti i meati della nostra vita, è la vostra disperazione, com'è la nostra debolezza.

Meno politica e più interesse generale dovrebbe essere la cura di tutti i migliori. Anche questo si va dicendo, ma ancora non si ha l'animo di farlo perchè la scuola del vecchio dottrinarismo, vestita a nuovo pretende di dominare almeno nelle menti incolte, in quelle che non hanno imparato ancora a distinguere le lucciole dalle lanterne. Il liberalismo ha la sua radice nella libertà, e questa è una gran bella cosa, ma non sarà certo dal verbo di Rudinì che ce ne potremo attendere una ondata maggiore.

Di ciò che abbiamo bisogno tutti, lo vediamo, lo sentiamo e si va dicendo tutti i giorni.

Faccia adunque il governo in modo d'interpretare, coi suoi atti e colla sua condotta, i desideri della Nazione, senza quisquiglie politiche senza badare se il banchetto di Milano sia presieduto da un uomo più tosto che da un altro, e avrà tanto di guadagnato per la buona causa italiana.

A questo unicamente dovrebbe attendere il verbo.

ENRICO FLEURY.

I SOCIALISTI DI GERMANIA
e la politica estera

Uno fra i principali capi del partito socialista tedesco, il Bebel, pronunciò, pochi giorni fa, a Berlino un notevole discorso sulla *situazione in Europa e il socialismo*.

Secondo il Bebel è prossimo uno sconvolgimento che muterà l'assetto pubblico ed economico dei principali Stati europei. In Germania la borghesia ha regnato in modo da provocare i progressi giganteschi del partito socialista, e troverà nel socialismo che essa ha allevato e nutrito il suo becchino. Il proletario è divenuto così potente che, per confessione stessa del cancelliere Caprivi, il governo non può proporre una nuova legge senza domandarsi quale effetto produrrà sulla democrazia socialista. E il socialismo non solo è divenuto un fattore di prim' ordine nella politica interna, ma esso esercita un' influenza la quale non può che crescere, anche sulla politica estera.

Il Bebel, dopo aver quindi notato che l'unificazione della Germania finora riuscì vantaggiosa solo alla borghesia e che essa produsse una situazione generale che rese più aspra la lotta economica e politica fra le diverse nazioni, criticò come un errore l'annessione dell'Alsazia-Lorena alla Germania. Secondo il Bebel questa annessione, provocando un' ostilità durevole tra la Francia e la Germania, ha messo la Russia in grado di gettare nella bilancia il suo peso preponderante. Il principe di Bismarck, nonostante i suoi sforzi per rendersi benevola la Russia, non riescì a fermarla nell'attuazione del suo disegno con cui mira al dominio del Baltico, del Mar Nero, di Costantinopoli e del Mediterraneo.

La Germania è minacciata dalla Russia dal lato del Baltico, e questa minaccia è tanto più grave, in quanto che esiste una vera intimità fra la Russia e la Danimarca.

Concludendo il Bebel disse:

« La lotta gigantesca, per la quale tutti

gli Stati d'Europa si preparano da venti anni, non sarà evitata. Il punto sta nel sapere quando essa scoppierà. Tutto sembra indicare che questo momento è vicino. Quando sarà venuto, i socialisti non dovranno rimanere inoperosi.

« Essi sono stati sempre fautori d'una riconciliazione colla Francia, e dovranno chiedere questa riconciliazione senza stancarsi. Ma se la Francia s'impegnerà colla Russia nella guerra contro la Germania, la Germania lotterà per la sua esistenza, la guerra sarà una guerra di esterminio, e i socialisti dovranno aiutare le classi che hanno sempre combattuto, ad uscir vittoriose dal conflitto, giacchè la vittoria della Russia sarebbe il trionfo della barbarie e l'annientamento del socialismo per lungo tempo. Bisogna che la Russia sia ricacciata verso l'est, che una nuova Polonia democratica sia risuscitata, e che questa Polonia stringa un'intima unione colla Germania. »

Resta da vedere se la influenza della Francia non sarebbe tale da controbilanciare, in Europa, quella della Russia: la quale, come l'Inghilterra, poco si cura di quello che si fa fuori di casa sua.

MAZZINI E GLI OPERAI (1)

Noi chiediamo per gli Operai, come segno d'eguaglianza rispetto alla dignità umana e iniziativa d'educazione politica, il *voto* e *l'armi*, il diritto d'intervento nel maneggio delle cose patrie e di proteggere quel diritto contro qualunque nemico, minacciasse, dentro o fuori, di cancellarlo.

E perchè il *voto*, a possedere un valore *reale*, ha bisogno d'*educazione*, noi chiediamo l'Educazione Nazionale, universale, gratuita, obbligatoria, che trasmetta a tutti i *principî* che reggono la Vita della Nazione e i mezzi di sviluppo intellettuale che rendono l'uomo capace di progredire.

E perchè i più tra gli operai dell'industria e dell'agricoltura non potrebbero, per condizioni di povertà, mandare alle scuole i figli il cui lavoro può ingrossare di qualche soldo la mercede della giornata, nè, dopo dieci ore o più di lavoro, recarvisi essi medesimi, chiediamo che le cose siano nello Stato ordinate a modo di diminuire il tempo del loro lavoro e aumentare i loro guadagni.

E a questo fine abbiamo proposto:

Che le tasse non possano, nè direttamente nè indirettamente toccare quel tanto ch'è *necessario* alla *vita*, ma comincino dal *superfluo* prelevando su quello in proporzione dell'avere di ciascuno ciò ch'è indispensabile per l'esercizio della propria missione allo Stato:

Che senza perturbazioni violenti e arbitrarie nella presente condizione di cose s'aiuti dagli individui e dalla Nazione collettiva un mutamento negli ordini del Lavoro che muti progressivamente l'attuale sistema di lavori retribuiti a *salario* predeterminato in sistema di lavoro governato dall'*associazione* fraterna tra il capitale e gli Operai che deve, accrescendo i guadagni, finire per riunire *capitale* e *lavoro* nelle stesse mani.

E ad agevolare questo mutamento, proponemmo con insistenza una serie d'atti governativi: riconoscimento delle Associazioni volontarie tra lavoranti dell'industria e dell'agricoltura come di corporazioni legali: — miglioramento nelle vie di comunicazioni nazionali, provinciali comunali e in ogni cosa tendente a una facile circolazione dei prodotti: — istituzione di magazzeni e luoghi di deposito pubblici, dai quali, accertato il valore approssimativo delle merci consegnate, si rilascierebbe alle Associazioni un documento o *bono* simile a un biglietto bancario, ammesso alla circolazione e allo sconto, tanto da render capace l'Associazione di poter continuare ne' suoi lavori e di non essere strozzata dalla necessità d'una vendita immediata e a ogni patto: — concessione dei lavori che bisognano allo Stato, data eguaglianza di patti, alle Associazion: — semplificazione delle forme giudiziarie spesso inaccessibili al povero: — colonizzazione delle terre incolte d'Italia e proprietà loro offerte a patti liberalissimi dalla Nazione alle Associazioni, agricole segnatamente, tanto da por fine all'emigrazione e creare una nuova classe di piccoli proprietari: — formazione, da molte sorgenti che indicammo, d'un Fondo Nazionale, parte del quale amministrato da banchi locali e speciali sarebbe consacrata a giovare d'*anticipazioni* le Società Operaie, sull'unica prova di *capacità* e d'*onestà*.

(1) Dalla Roma del Popolo del 23 novembre 1871.

PUBBLICAZIONI

L'APE. Prose e poesie di ottocentisti per uso di lettura e di studio nei Corsi complementari o perfettivi delle Scuole femminili. Milano, Ditta Giacomo Agnelli.

Vol. I. — Religione, Natura: L. 1.25.
Vol. II. — Vita Umana, Famiglia: L. 1.25.
Vol. III. — Patria: L. 1.50.
Vol. IV. — Studio: L. 1.50.

Non vi spaventate, signorine belle, non è un trattato di apicoltura buono per il vostro babbo; è proprio un libro fatto per voi che vi trovate davanti alle splendide sale del grandioso palazzo e sentite che la noia dei corridoi, delle anticamere è finita, e vi aspettano le bellezze nell'arte.

Parliamoci chiaro: le classi elementari sono finite, cominciano i corsi complementari, perfettivi; avrete anche voi professori, studierete tante cose belle, dilettevoli. Ma chi vi guiderà attraverso queste splendide sale, chi sceglierà per voi, in mezzo a tante ricchezze, quel che potrete gustare, quel che è più adatto alla vostra età, al vostro grado di cultura?

Questo lavoro, non facile, e nel quale si provarono dei chiarissimi ingegni, fu fatto da un'insegnante tanto abile, quanto modesta, la quale non vuole che di lei si sappi, neppure il nome. « E l'ha fatto bene? » mi par di sentire da mille parti.

Per me l'ha fatto benissimo, perchè, escludendo le nozioni scientifiche, ha voluto che il libro fosse davvero un manuale di « belle lettere ». Perchè, trattandosi di giovinette che non conoscono le lingue classiche, non ha voluto affaticarle con esempi presi dai duecentisti, dai trecentisti, ecc., così diversi dalla maniera attuale. e s'è tenuta agli autori più moderni, e quindi più interesssanti per chi non ha da fare degli studi profondi.

Perchè non ha esclusi certi autori stranieri, il cui nome risuona in ogni paese e dei quali abbiamo pure delle splendide traduzioni. E nemmeno — avendo pur sempre e prima di tutto l'idea di fare un libro che non si scostasse mai dal buono spirito cristiano — nemmeno, dico, ha escluso alcuni componimenti dei migliori autori veristi viventi. Anch'essi hanno delle pagine stupende, e l'*Ape*, che come la Matilde di Dante se ne va « scegliendo fior da fiore » non poteva trascurarli.

Io spero d'aver fatto nascere a molti il desiderio di far conoscenza con quest'*Ape*, che dovrebb'essere adottata nei migliori dei nostri Istituti di educazione femminile, e diventerebbe certamente un libro caro alle insegnanti e alle allieve.

In tal modo sarebbe anche giustamente riconosciuto lo zelo della Ditta Agnelli, la quale è sempre disposta a darci delle pubblicazioni accurate e sicure, il che non è, pur troppo, così facile a riscontrarsi specie in quei libri che si vogliono dedicati alle giovinette.

All'ombra del campanile

La Società dei Pittori, Decoratori e Verniciatori sta per sciogliersi.

Non doveva cadere questa società da poco iniziata, ma siccome l'elemento che la componeva, eccettuato alcuni decoratori, veramente artisti, era composto di tinteggiatori di legnami, verniciatori ed altro, i quali avendo tanto gridato contro i falegnami e muratori, perchè si assumono talvolta delle coloriture, così alla lor volta si assumono lavori decorativi a danno dei soci che esercitano l'arte decorativa, che consiste nel dipingere stanze, insegne, finti legni, dorature sui vetri ecc. e tutto ciò che può abbellire un appartamento signorile che fatto da artisti pratici del disegno riesce bene ed artistico, altrimenti per semplice che sia l'opera, in mano a profani imprenditori riesce male, ed il comittente ne spende di più. Aggiungete fra questi e quelli una lotta di concorrenza la più spietata e non di rado anche per ottenere l'intento, le poco buone informazioni date sulla abilità dell'avversario, e mi direte quale concordia poteva esistere in una simile società.

Il danno lo risente sempre l'artista vero, modesto ed intelligente, che partisce di là disgustato, oltre all'avvilimento, se vuol lavorare, di dover abbassarsi a chiedere occupazione a chi ne sa meno di lui, ed è affatto profano nell'arte decorativa.

Udine conta in città, e fuori di provincia, degli abilissimi artisti di decorazione tanto vecchi che giovani che uniti ad un nucleo di bravi intagliatori, modellatori, cesellatori ed indoratori e pittori di oggetti di chiesa, e decoratori in marmo, potrebbero formare una società veramente artistica.

Prima di finire, una sincera parola di lode per l'attività e lo spirito conciliativo da lui spiegato quale Presidente della cessata Società al sig. Giuseppe Zilli, mentre poi speriamo che la seduta d'oggi non segni lo scioglimento della Società, ma riesca invece a farla vivere e prosperare.

Un vecchio artista.

Veloce Club-Udine.

Gara campionato sociale di resistenza per bicicli e bicicletti che avrà luogo il giorno 25 ottobre, alle ore 3 pom. sulla pista sociale a Vat.

Percorso km. 20 pari a giri 50 — tempo massimo 50 minuti primi, il giro si corre a sinistra.

Primo premio, distintivo d'onore e titolo di campione di resistenza per l'anno 1891-92 Medaglia d'argento a tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo suindicato.

Il pubblico ha libero accesso alla pista non occupando la strada ove viene effettuata la corsa, nel qual caso la Presidenza del Veloce Club non si tiene responsabile per gli eventuali accidenti.

Giusto lagno.

Tutta la borgata di S. Gottardo si lagna della mancanza di acqua, perchè le pompe non funzionano o funzionano male ed in ispecie quella alla casa segnata al n. 4. Noi abbiamo interpellato in proposito il capo quartiere ed esso ci disse che aveva fatto il rapporto tanto per le pompe quanto per il marciapiedi di S. Valentino piccolo. Se così stanno le cose, da chi dipende?

Ci dicono che per simile lavoro sia incaricato apposito esperto tecnico e municipale, ed allora come va che questi non si è mai recato a visitare il marciapiedi essendo a pochi passi di distanza dal ponte che è in riparazione?

X. Y.

Una risposta.

Riceviamo e pubblichiamo:

La Società comica friulana ad *Uno che non è ma potrebbe essere* un *suonatore*, risponde al suo articoletto comparso nel numero scorso di cotesto reputato Giornale, adducendo due sole ragioni, la prima d'ordine morale e la seconda d'ordine materiale.

Nei due ultimi spettacoli la detta società ha chiesto a tutti quelli che potevano farlo, di unire un'orchestra composta di elementi cittadini, non abbadando neppure se tutti fossero *professori*, ed ebbe in risposta esser impossibile, perchè tutti i suonatori cittadini erano occupati allo spettacolo delle marionette e per le *sagre* della provincia.

Per non rimanere priva di *musica* la Società ricorse all'*estero* e precisamente ai Bandisti di Feletto Umberto che accondiscesero subito alla domanda fatta. E si vorrebbe ora che la Società comica friulana peccasse d'ingratitudine verso coloro che in momento scabroso prestarono la propria opera lasciandoli oggi in disparte?

In quanto alla retribuzione, tenuto conto del numero, dessa è molto minore di quella domandata da altri, ed oggi quanto mai ognuno cerca il proprio interesse senza guardare in bocca nessuno e prima di tutto crediamo anche *Uno che non è ma potrebbe essere un suonatore.*

N.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 10

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosui)

— « L'immagine » — proseguiva il principe — « aveva realmente una lontana rassomiglianza col mio defunto amico: e il più strano si è che aveva la capigliatura bionda. Fu mero caso, o donde l'argomentaste? »

— « Vostra Eccellenza si rammenti che a tavola tenne sempre presso di sè una tabacchiera, sulla quale c'era il ritratto in ismalto di un ufficiale in divisa di*** Avendo chiesto a Vostra Eccellenza, se tenesse con sè qualche ricordo dell'amico, e avendone avuta risposta affermativa, arguii che la tabacchiera dovesse esserlo. Cercai dunque durante il pasto di imprimere l'immagine nella memoria per bene; e come esperto ch'io sono nel disegno e felice nel colpire la fisonomia, così mi fu facil cosa imsprimere all'immagine quella somiglianza, che vi ha colpito; e ciò tanto più che i lineamenti del marchese sono molto caratteristici »:

— « Ma la figura mi parve si movesse ».

— « In apparenza; ma non la figura si moveva, ma sì bene il fumo che da quella riceveva il suo lume ».

— « E dunque era l'uomo nascosto nel camino che rispondeva pel fantasma? »

— « Per l'appunto lui ».

— « Ma come mai, se non poteva udire le domande? »

— « Non ce n'era bisogno. Vi rammenterete benissimo, grazioso signore, che io vi proibii severissimamente di rivolgere alcuna dimanda allo spettro. Le mie domande e le sue risposte erano già state concertate tra noi due; ed appunto perchè non avesse a inciampare, gli prescrissi a ciascuna risposta una lunga pausa, che egli doveva misurare alle battute di un orologio ».

— « Ordinaste all'oste di spegnere accuratamente coll'acqua tutti i fuochi in casa; e questo certamente.... »

— « Per evitare il pericolo che il mio aiutante nascosto nel camino restasse soffocato, giacchè tutti i camini della casa convengono in uno solo; e non mi tenevo del tutto sicuro della gente del vostro seguito ».

— « Ma come avvenne » — chiese lord Seymour — « che il vostro spirito fu così pronto alla vostra chiamata? »

— « Il mio spirito si trovava già da un pezzo nella stanza, quando lo invocai; ma fino a tanto che lo spirito della lucerna ardeva la sua fatua figura non poteva farsi visibile. Appena pronunciato lo scongiuro feci che la lucerna si rovesciasse: la sala fu immessa nel buio, e solo allora si potè scorgere sulla parete la figura che vi stava giá da un pezzo riflessa ».

— « Proprio in quel punto ricevemmo una scossa elettrica: donde provenne? »

— « Avete visto che sotto l'altare ci stava una macchina: avrete anche osservato che io mi adagiai sur un tappeto di seta, e feci che vi disponeste intorno a me in semicerchio tenendovi l'un l'altro per la mano: al momento opportuno accennai ad uno di voi che mi afferrasse pe' capegli; toccai allora il crocefisso, che faceva da conduttore, e voi riceveste la scossa ».

— « E per qual motivo ordinaste a me e al conte di O*** di tenere incrociate sopra il vostro capo due sciabole durante lo scongiuro? » — gli chiese lord Seymour.

— « Perchè, non fidandomi di voi due nè punto nè poco, volevo tenervi le mani legate. Vi ricorderete che vi prescrissi espressamente l'altezza di un pollice; appunto perchè, dovendo badare a conservare una tale distanza, i vostri occhi non potevano ritorcersi là dove a me non garbava affatto d'averli. Allora non m'ero ancora accorto del mio mortale nemico ».

— « Confesso » — esclamò lord Seymour — « confesso che questo si chiama agire da un uomo accorto. Ma perchè ci faceste spogliare? »

— « Per dare semplicemente all'azione una maggiore imponenza e eccitare maggiormente la vostra immaginazione con qualcosa di strano ».

— « La seconda apparizione non diede tempo alla prima di parlare » — osservò il principe. — « Che di bello avrebbe questa saputo dirci? »

— « Pressapoco quello che udiste dalla seconda. Non per nulla domandai a V. E. se mi avesse riferito l'intero discorso del defunto, e se non avesse preso voce sul costui conto nel suo paese: ciò mi occorreva sapere, per far sì che il responso del mio spirito non urtasse in contraddizione contro i fatti. Vi chiesi pure se il defunto fosse stato immune da certi peccatuzzi di gioventù: e sulla vostra risposta fondai la mia invenzione ».

Il principe stette alquanto in silenzio; indi così prese a dire:

— « Su questo punto m'avete dato delle spiegazioni soddisfacenti. C'è però ancora una circostanza sulla quale bramerei mi faceste la luce ».

— « Purchè stia in mio potere.... »

— « Non vo' condizioni! La giustizia, che vi tiene nelle sue mani, non saprebbe essere più discreta nelle sue domande. Chi è lo sconosciuto, dinanzi a cui vi vedemmo prostrarvi a terra? Che ne sapete sul conto suo? Come lo conoscete? E come va codesta facenda? »

— « Principe!.... »

— « E dopo averlo ben fissato in volto, gettaste un grido e vi precipitaste a' suoi piedi. E perchè? Che significa ciò? »

— « Quello sconosciuto, principe... » — a questo punto s'arrestò, divenne visibilmente inquieto e ci guardò ad uno ad uno con occhi smarriti — « vivaddio, principe, quello sconosciuto è un essere terribile! »

— « Che ne sapete sul conto suo? che rapporti aveste con lui? Badate bene di non nasconderci il vero! »

— « Me ne guarderei bene; perchè chi mi assicura che in questo momento egli non istia in mezzo a noi? »

— « Dove? Chi? » — esclamammo tutti a una voce, nel mentre ci guardavamo in giro tra il riso e lo sgomento. — « Quì dentro no di certo ».

— « Oh! a un tal uomo o demonio che sia sono possibili cose ben più incomprensibili di questa! »

— « E chi è egli dunque? D'onde proviene? Dall'Armenia o dalla Russia? Che c'è di vero in ciò ch'egli vuole apparire? »

— « Nulla di quanto appare. Non c'è condizione, non carattere, non nazione, di cui non abbia portato la maschera. Chi sia, donde venga, dove sia diretto, nessuno lo sa. Ch'egli abbia vissuto gran tempo in Egitto, come molti pretendono, e quivi abbia attinto la sua profonda sapienza dentro ad una delle piramidi non saprei asserirlo, nè negarlo. Nella nostra brigata non si domandava con altro nome che con quello di *Impenetrabile.* Per esempio; quanti anni gli dareste? »

(Continua)

Sempre sul medesimo argomento.

Riceviamo anche la seguente che in omaggio alla solita imparzialità pubblichiamo:

Visto l'articolo del passato numero del *Castello* che parla di suonatori cittadini e non cittadini, negli spettacoli teatrali, trovo di far presente quanto segue:

Il sig. Policarpo di Bert chiedeva al filarmonico Pavan, fin dal giovedì 8 corr. per la rappresentazione di domenica 11 ottobre della Società Comica friulana, 15 suonatori di istrumento a fiato.

Pavan accordava i suonatori per L. 30, e non 40, come si fece vedere alla Società. Scendeva poscia fino alle lire ventisette, e il Policarpo promise di parlarne alla presidenza, ma non fu più visto.

Questo è il fatto. Non lire ventisette a quelli del paese, ma lire trenta, a quelli di fuori, e così fu fatto l'interesse della Società!

Luigi Pavan.

Teatro Minerva.

Questa sera la Società comica friulana darà la replica della commedia: *Il matrimoni di Martin todesch* di A. Bianchi di S. Daniele.

La commedia è frammezzata dai cori della Società Mazzucato.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa: *Pre Osèf e so gnezze.*

Banda Municipale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle 12 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
3. Valzer « Le feste del Danubio»	Strauss
4. Duetto « Guarany »	Gomes
5. Finale III. « Ernani »	Verdi
6. Polka	N. N.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresenterà: *Sansone flagello dei Filistei.* Con ballo grande.

Germi e parassiti, cause di mali.

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malefici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrasie* croniche dell'erpete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artritide e malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione Mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve esser avvolta all'opuscolo (metodo d'oso) e riavvolta con carta gialla, portante la marca (depositata) in filograna- Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma, garantito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Il *negro balsamo:* così un poeta ha chiamato quel balsamo, che sono davvero per i tossicolosi le pillole di Catramina Bertelli.

I NOSTRI VINI AL PLATA
e la casa Florio

Scrive la *Patria Italiana* di Buenos Ayres giunta coll'ultimo corriere:

A farci prevalere senz'altro sul commercio francese dei vini al Plata, sia per modicità di costo che per bontà di prodotto, basterebbe un impulso vigoroso alla importazione.

Non bisognerebbe però importare per esempio un milione di ettolitri di cento qualità; basterebbero cento milla ettolitri di tre o quattro qualità.

Qualora trionfassero questi tipi, il vantaggio sarebbe di tutti, perchè la riputazione del vino italiano non temerebbe più concorrenza.

Rallegriamoci però che, se non siamo a questo punto un gran passo si è fatto con una recente iniziativa: quella della Casa Florio.

La casa Florio, che è la più poderosa ditta italiana del genere, ha posto l'occhio sul mercato del Plata e con acuta analisi ha saputo calcolare tutte le risorse. E ha deciso di dare battaglia aperta e decisiva al commercio francese. Ha introdotto quantità enormi e qualità eccellenti. Ha mandato una persona intelligente, non solo abile mercantilmente, ma dotata di mente colta, esperto in tutti i problemi del commercio che non si riducono certo nel sapere stare al banco o dare la caccia al lucro del momento.

Così la Casa Florio ha incominciato a lavorare e dà buoni risultati.

CANAPA E GRANOTURCO

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero, il raccolto della canapa fu nel corrente anno di tonnellate 67,029 di fibra (tiglio e stoppa).

Il raccolto del granoturco invece fu di ettolitri 23,362,700.

IL NUOVO REGOLAMENTO
sulla Polizia dei costumi

Consta di 6 titoli e 53 articoli. Le modificazioni riguardano i rapporti tra le prostitute e l'autorità di pubblica sicurezza. Quando a questa (art. 8) consti che in un dato locale si esercita abitualmente il meritricio, dovrà chiamare alla sua presenza chi dispone del locale ed avvertirlo che, continuando tale uso del locale, sarà provveduto d'ufficio.

Le persone abitanti nel locale accennato e chiunque vi abbia interesse potrà far reclamo. Su questo deciderà una Commissione presieduta dal prefetto, o dal sotto prefetto, o dal pretore, secondo i luoghi.

È ristabilita la vsita anche delle isolate, ed il medico loro dovrà denunciare, sotto pena di multa, alle autorità di pubblica sicurezza le donne affette da malattie celtiche. Le malato saranno inviate in una sezione sifilopatica od in un altro luogo che dia sufficiente garanzia per la segregazione della donna fino a completa guarigione delle forme contagiose.

Sono mantenuti i dispensari il cui personale sanitario sarà nominato per concorso di titoli od esame. Le donne che, guarite vogliono ritornare a vita onesta, saranno rimpatriate gratuitamente; se desiderassero recarsi in luogo differente da quello d'origine, devono provare che ivi hanno assicurato onesta occupazione.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	15	femmine	13
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 32

Morti a domicilio.

Rosa Rodari di Luigi d'anni 3 — Francesco Viancino-Francia fu Giuseppe d'anni 74 civile — Regina del Fabbro di Valentino d'anni 1 e mesi 3 — Ernesto Colla di Francesco di mesi 10 — Caterina Driussi Martina di G. B. d'anni 25 casalinga — Riccardo Grubic di Vincenzo di mesi 1 — Rosa Franzolini-Pesson fu Francesco d'anni 73 contadina — Vittorio Morassutti di Giuseppe di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Leonardo Barzotti di Turico di anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Badino fu Vincenzo d'anni 71 agricoltore.

Totale n. 10

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Antonio Umberto Castronin falegname con Erminia Piani setaiuola — Giovanni Battista Galliussi muratore con Domenica Vittorio casalinga — Valentino Melchior fornaciaio con Annunziata Trevisani maestra — Giovanni Martelli negoziante con Oliva Jaschi sarta — Giovanni Battista Romanelli conciapelli con Pasqua Pojaniz operaia.

CIPRIA BANFI. Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. 1 i pacchetti grandi e L. 0.50 i piccoli.

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

Notizie varie

L' « A Santa Lucia » Marcia Reale.

Il principe di Napoli non ha proprio fortuna coi capi musica. È ormai notissimo l'incidente che gli è capitato a Copenaghen, dove al suo apparire a corte venne suonata la *Marsigliese* in luogo della marcia reale.

Ora si racconta che in Olanda, quando si recò al castello di Loo per visitarvi la regina, la musica militare ha suonato bravamente l'aria napoletana della *Santa Lucia*, credendo di suonare l'inno italiano.

Il principe di Napoli ha preso la cosa allegramente, il che non toglie che alla corte olandese si sia rimasti assai male.

All'indomani, recandosi a teatro, egli vi entra durante lo spettacolo: questo viene sospeso e l'orchestra intuona un motivo, che tutti ascoltano levandosi in piedi, ed applaudendolo calorosamente quando è ultimato, credendolo la marcia reale italiana. Di questa, lo si conobbe con stupore, non era nemmeno lontano parente.

Il piroscafo dell'avvenire.

La *Pall Mall Gazzette* racconta che una società privata di Baltimora sta costruendo un piroscafo, che sarà il più rapido del mondo.

Si spera che, nel viaggio di prova, esso percorrerà trentasei miglia all'ora.

Alcuni distinti meccanici d'Europa hanno fatto apposta la traversata dell'Atlantico per vederlo.

Tutto in questo piroscafo, dalle macchine alla chiglia, è di un disegno assolutamente nuovo ed originale.

Le formiche in Australia.

Una rivista scientifica annunzia che l'Australia si trova in preda ad una formidabile invasione di formiche, un vero flagello per quella vasta regione, e di già così crudelmente molestata da migliaia di conigli.

Le formiche dell'Australia, di una voracità irresistibile e d'una meravigliosa fecondità, camminano a miriadi, distruggendo tutto dove passano.

Un naturalista, che aveva ucciso un serpente raro ed enorme, corse alla sua tenda a cercarvi gli istrumenti necessari per l'imbalsamazione. Al suo ritorno, dopo una mezz'ora, del rettile non rimaneva più che uno scheletro; le formiche lo avevano divorato.

Se un uomo commette l'imprudenza di attraversare una colonna di quelle voraci formiche, esse si attaccano ai suoi piedi, alle sue gambe, alle sue braccia, ripetendo con furia i loro morsi crudeli, iniettando nelle ferite una specie di veleno corrosivo. Unica salvezza la fuga.

Il più delle volte queste formiche non abbandonano la loro preda, se non hanno portato viail brano di carne al quale si sono attaccate. Le loro mandibole, foggiate come una forca, s'addentrano talmente nella carne che, per sbarazzarsi dell'insetto, bisogna farlo a pezzi. Ed anche allora la loro testa rimane nella piaga, e le mandibole penetrano in avanti con tale violenza che vi rimangono anche dopo la testa e convien strapparle separatamente.

I drammi dei serragli.

All'Hàvre accadde una disgrazia nel serraglio Poisson. La signora Poisson era entrata nella gabbia di un orso nero e lo faceva lavorare, quando la belva la strinse fra le zampe, producendole cogli unghioni parecchie ferite, una delle quali le lacerò il cuoio capelluto. Il domatore Giacometti, accorso alle grida della Poisson, penetrò nella gabbia e liberò la vittima. La Poisson grondante sangue, fu tosto soccorsa da un medico, il quale dichiarò che, non ostante la gravità delle ferite, la domatrice non correva pericolo di vita.

E che mani!!

Questa è storica, ed avvenne pochi giorni sono a Genova.

Una donna va a lamentarsi in Questura d'essere malamente battuta dal marito. Il marito, un robusto facchino della stazione, interviene e dice:

— Non le dia retta, signor delegato, mia moglie è una piagnucolona che piange per un nonnulla. Si figuri che l'ho appena toccata col mio moccichino!

— E per questo venite a lamentarvi? dice il delegato.

— Sì, sì, col suo moccichino, rimbecca la moglie. Ma deve sapere che quel pezzaccio lì si soffia il naso colle mani. E che mani! (Testuale).

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Scoperta scientifica.

Con garanzia agl' increduli del pagamento dopo la guarigione, si sanano radicalmente, con sorprendente brevità di tempo, tutte le malattie genito-urinarie, e segnatamente le gonorree e stringimenti di qualsiasi data (*Vedi Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi 4.a p.a*).

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi fratelli* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago " " *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.